

Petizione sull'area dei fontanili a Gallarate, "io ho già fatto quanto era richiesto"

Pubblicato: Lunedì 24 Ottobre 2022



«**Le opposizioni sono intervenute sbagliando obiettivo o falsificando la realtà dei fatti**», esordisce il sindaco Andrea Cassani. Una conferenza stampa convocata di lunedì pomeriggio, in municipio, per rispondere ad una serie di iniziative delle minoranze e anche sul "caso" della casetta dei libri di Cedrate, realizzata da privati e contestata dal Comune come abusiva.

Ma partiamo da due temi sollevati dalle opposizioni non con una denuncia o una presa di posizione, ma con atti formali: la [doppia richiesta di consiglio comunale](#) dedicata a due diversi temi, la [petizione sull'area verde dei Fontanili](#) e il destino dell'ospedale di Gallarate.

Punto primo: la petizione sui Fontanili

«Una **provocazione politica, ma io ho adempiuto a quanto richiesto**» assicura il primo cittadino, parlando della petizione e della richiesta di consiglio comunale con mozione sul tema.

Cassani ha ricevuto al 5 ottobre la petizione, trasmessa dal presidente del consiglio comunale Giuseppe De Bernardi Martignoni, dopo che i capigruppo di maggioranza avevano ritenuto che la proposta di interenti per la valorizzazione delle aree verdi sulla collina tra Crenna e Cajello fosse di competenza del sindaco e non del consiglio.

Ora le opposizioni chiedono di discuterla in consiglio, ma **il sindaco dice di aver proceduto già a fare quanto richiesto dalla petizione**, «nonostante ritenga che questa petizione popolare non abbia i requisiti».

«Ricevuta la petizione al 5 ottobre, **il 7 ottobre ho proceduto a convocare un tavolo di confronto: ho convocato per il 17 ottobre** i Comuni vicini di Besnate e Cavaria con Premazzo, il Parco del Ticino, WWF e Legambiente: **Parco del Ticino ha risposto che non avrebbe partecipato, le altre associazioni non hanno neppure risposto**» accusa il sindaco.

«Dal confronto con gli altri sindaci, che sono di diversi colori politici (centrosinistra a Besnate, centrodestra a Cavaria, ndr), è emerso che **nessuno dei tre ha cognizione di sversamenti di sostanze nocive**, che venivano citate nella petizione. Nessuno dei sindaci ritiene ci siano situazioni critiche, le aree di Cavaria sono pulite settimanalmente» (tra gennaio e febbraio [erano comparse acque putride e maleodoranti](#), ma il [Comune di Cavaria aveva ritenuto fossero il riemergere di sversamenti di vecchia data](#), ndr).

Perché la petizione non avrebbe i requisiti?

La petizione era stata ammessa dal segretario comunale, ma Cassani elenca i punti del testo e ribadisce che il Comune non può fare nulla sull'area collinare: «La conservazione ambientale è di competenza statale e del Parco del Ticino. I percorsi di conoscenza e valorizzazione con le scuole non spettano al Comune. Ecomuseo non si potrebbe fare, perché avrebbe valore urbanistico. E la questione tocca anche altri Comuni, il che non è compatibile con una petizione comunale secondo il Regolamento del 2008. La petizione fa una serie di inviti generali e generici, ma io non posso costringere le scuole e il Parco a intervenire».

Posto che la lettura della petizione è questa, perché il sindaco ritiene di aver adempiuto? «A seguito di questa riunione **in data 20 ottobre ho fatto segnalazione al Parco Ticino** per chiedere una vigilanza sugli sversamenti. Abbiamo convenuto poi che si possono svolgere attività di valorizzazione al centro parco Monte Diviso. **Questo è quanto l'amministrazione, in modo silente, ha fatto.** I componenti delle opposizioni la finiscano di strumentalizzare»

Il destino dell'ospedale di Gallarate

Secondo punto della replica del sindaco alle opposizioni: il destino dell'ospedale.

Cassani sventola le procedure di ricerca dei medici da parte di Asst Valle Olona: «Regione Lombardia sta provando a reperire i medici, c'è una fuga che sta danneggiando indubbiamente la sanità nella nostra zona. **Proprio per questo obiettivo deve essere un nuovo ospedale attrattivo** per le professionalità».

«Lo sforzo di Asst c'è. Io **posso andare a picchiare i pugni in Regione e Asst, non pensate che non l'abbia fatto.** Chi ha battuto i pugni questa estate per l'automedica è stato il sottoscritto, facendo riunioni nel cuore dell'estate. Negli ultimi 5 mesi almeno 4-5 incontri di segreteria tecnica, il 2 novembre ci sarà un nuovo incontro sul tema urbanistico. Io vorrei portare al tavolo della commissione un nuovo player, ArExpo, che è quel che servirebbe per rigenerazione, ma deve prendere l'incarico».

Ospedale di Gallarate sempre più povero, “serve pressione sulla Regione”

«In parallelo c'è in corso un tavolo con direzione territorio, **probabilmente ci sarà un “Hub emergenze a Valenza sovraterritoriale” al Casermone:** Regione Lombardia ha un forte interesse in questo senso, attendono risposta dal Demanio. Si porteranno macchinari medici dalla Fiera a Gallarate, stiamo provando a capire se possa diventare un grosso ambulatorio o un pronto soccorso a servizio della città».

«**L'amministrazione si sta muovendo, nonostante quel che dicono quattro opposizioni al bar.** È chiaro che non possiamo imporre un blocco ai licenziamenti, non possiamo arginare questa diaspora. Ci sono venti posizioni aperte. Ci dicano, questi quattro oppositori al bar, qual è la ricetta che portano le opposizioni per invertire la tendenza?».

La casetta dei libri a Cedrate

Il terzo punto della replica di Cassani alle opposizioni riguarda [la casetta dei libri di Cedrate](#), un caso emerso domenica, dopo che i proprietari del piccolo manufatto hanno annunciato che avrebbero smontato la casetta perché contestata dal Comune come abusiva.

Anche su questo hanno replicato gli amministratori, rivolgendosi ai privati promotori dell'iniziativa e alle opposizioni intervenute a seguire. [Qui l'articolo specifico.](#)

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it